

RASSEGNA STAMPA

Assemblee provinciali

giugno-luglio 2013



Emilia Romagna

PRESIDENZA » CAMBIO AI VERTICI

Cna, accordo a due per scalzare Dallari

Spaccatura netta: Gilioli e Caprari pensano all'apparentamento contro il favorito. Atteso in mattinata il verdetto ufficiale

di Enrico Lorenzo Tidona

Una gara a tre che rischia di trasformarsi in un serrato confronto a due. Se non ci saranno rinvii dell'ultima ora, questa mattina si saprà il nome del nuovo presidente della Cna di Reggio. L'ex numero uno, Tristano Mussini, ha abbandonato la corsa («Devo pensare a sanare le mie aziende» ha dichiarato). Da qui si è aperto un confronto a tre, dove spicca Nunzio Dallari, l'uomo della continuità, candidato espres-

sione dell'attuale dirigenza che conta di passare il vaglio dei 145 delegati riuniti ieri sera in assemblea. Ottenere i due terzi dei favori da parte dei votanti entro le prime tre tornate non è però cosa facile, soprattutto perché gli sfidanti Marco Gilioli e Claudio Caprari pensano a un apparentamento che potrebbe roscicare voti. Ago della bilancia, secondo i più, sarà l'eventuale scelta del voto segreto, che potrà lasciare campo libero ai franchi tiratori. La novità, infatti, di que-

ste elezioni per la nuova presidenza, è la spaccatura verticale che sta facendo traballare ogni certezza all'interno della prima sigla imprenditoriale della provincia. La più rappresentativa e per questo la più contesa, con equilibri squassati dalla scosse partite dalla base, decisa a imprimere una svolta sia nella gestione della struttura sia nella ripartizione degli scranni al vertice. Il clima, quindi, è molto teso, come avvertito anche ieri durante la prova finale, quella che

deciderà da che parte tirerà il vento all'interno della Cna. Chiunque salirà in cattedra, però, dovrà fare i conti con un'ampia "opposizione", fattore fisiologico ad ogni rinnovo, soprattutto in periodi di crisi. Tenere la barra non sarà gioco facile, anche se l'associazione poggia su basi solide - vedi il saluto tributato dall'ex presidente Mussini - grazie a migliorie già apportate alla macchina organizzativa, a quella sindacale e al sistema dei servizi, cuore pulsante della sigla.



Da sinistra i candidati Claudio Caprari, Marco Gilioli e Nunzio Dallari

IL COMMIATO

«Lascio un'associazione sana»

Così Mussini, presidente uscente: bisogna ripartire dall'edilizia

«Promuovere un new deal dell'edilizia come volano per l'intera economia attraverso la crescita dimensionale delle Pmi con la creazione di reti, Ati e consorzi, e iniziare a ragionare e quindi a operare per area vasta, tra diverse province, valorizzando il sistema produttivo Emilia». Sono queste le li-

nee di indirizzo lanciate dal presidente uscente di Cna Reggio Emilia Tristano Mussini nel corso dell'assemblea elettiva provinciale che si è tenuta ieri al Centro Malaguzzi. Mussini, che ha scelto di non ricandidarsi, ha ribadito al volonte di mettere comunque la sua esperienza, idee e sensibilità al servizio

dell'associazione dicendo: «Lascio in eredità una Cna in salute, che è stata capace di riorganizzarsi e rafforzarsi nonostante la crisi. Continuerò a essere parte attiva di questa grande famiglia pur se in altre vesti perché credo nella sua forza e nel suo essere un vero valore aggiunto per le imprese». Il salu-

to è arrivato nel corso del convegno «Tutto quello che non si sa della crisi: voglia di competere nel nuovo mercato», aperto dai saluti di Ugo Ferrari, vicesindaco del Comune, Sonia Masini, presidente della Provincia e Enrico Bini, presidente della Camera di Commercio di Reggio. L'approfondimento

sulla crisi è stato affidato al docente di Economia Industriale dell'Università di Ferrara Lucio Poma. La conclusione della parte pubblica è stata poi affidata a Ivan Malavasi, presidente nazionale Cna. In serata si sono svolte le votazioni per l'elezione del nuovo presidente provinciale di Cna. (f.m.)



Tristano Mussini

Elezioni

Giovedì l'assemblea al Centro Malaguzzi: candidati Caprari, Dallari e Gilioli Cna, tre in corsa per succedere a Mussini

CLAUDIO Caprari, Nunzio Dallari e Marco Gilioli sono i tre candidati alla presidenza della Cna provinciale di Reggio Emilia. L'elezione è un programma giovedì 4 luglio nel corso dell'assemblea provinciale convocata al centro Malaguzzi di viale Bligny: il voto è riservato a 150 delegati eletti negli ultimi due mesi dalle assemblee di categoria e di area territoriale.

La rinuncia del presidente uscente **Tristano Mussini**, che ha deciso di concentrarsi nella gestione della sua Copasfalti, ha riaperto i giochi.

Claudio Caprari, 47 anni, di Scandiano, lavora nel settore del commercio delle consulenze aziendali e delle rappresentanze. E' vicepresidente provinciale uscente, membro del direttivo regionale e guida la Cna Com-

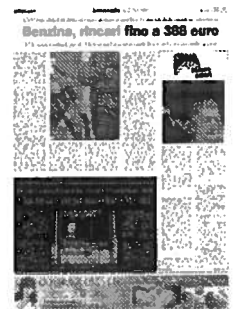


Lo Stato mette in ginocchio le imprese: manifesto-choc di Cna Reggio

mercio Reggio Emilia.

Nunzio Dallari, 62 anni, di Baiso, imprenditore dei trasporti e delle spedizioni, ha sulla carta il sostegno di Mussini e del presidente camerale **Enrico Bini**. E' vicepresidente provinciale uscente, membro dell'assemblea nazionale della Cna e della Fita, membro del consiglio della Camera di commercio ed è stato presidente della Cna di Sassuolo.

Marco Gilioli, 52 anni, imprenditore reggiano del settore metallurgico, da 16 anni è nella direzione provinciale e per otto anni è stato presidente dell'area Centro. Anche lui è nel consiglio della Camera di commercio. In questi anni Gilioli ha dato voce alle posizioni critiche nei confronti della gestione Mussini.



«Primo aggregarsi, secondo crescere»

Gl imperativi di Valerio Veronesi, imprenditore, nuovo presidente della Cna

di SIMONE ARMINIO

«PRIMO AGGREGARSI, secondo crescere». Sono i due imperativi in casa Cna, dove da qualche giorno c'è un nuovo presidente. L'arrivo di Valerio Veronesi, 54 anni, già presidente di Cna industria (le piccole e medie imprese più cresciute nei numeri) spinge d'altronde anche simbolicamente le oltre 15 mila imprese associate verso un obiettivo di crescita numerica. «Ci hanno raccontato per anni che piccolo era bello — spiega Veronesi —, ma è un discorso che oggi non regge più».

Il futuro dei piccoli artigiani è diventare grandi industriali?

«Nel futuro ci sono di sicuro le aggregazioni di artigiani. Chi ha retto alla crisi fino ad oggi, con mille sacrifici anche personali, sta iniziando a capire che mantenere un capannone, una struttura e magari lavorare con uno solo o due clienti principali è un peso davvero insostenibile. In questo sta cambiando anche l'apporto di Cna, che punta sempre di più a promuovere le unioni e a fornire quei servizi che molti da soli non sono in grado di sostenere».

Finora, però, piccolo era bello davvero.

«Lo è stato fino al 2009. Poi la crisi ha spazzato via i vecchi schemi. Per molti artigiani di 'vecchia scuola', spendere quattro ore quotidiane per cercare un nuovo cliente è ancora considerato un'attività a perdere, perché se non produci un tot di materiale al giorno non ti ripaghi i costi. Ma il sistema oggi è fragile, e la possibilità di perdere da un momento all'altro l'unico cliente che hai è un rischio sempre più concreto».

Perde mercato l'azienda più grande e toglie commesse al piccolo artigiano. Come se ne esce?



Valerio Veronesi

«Le aziende più grandi si salveranno andando all'estero, e poiché molti hanno i prodotti giusti ma una scarsa attinenza verso l'internazionalizzazione li aiuteremo noi. Il vero anello debole è chi lavora in conto terzi, che ha oggi estrema necessità di fornire un prodotto sempre più competitivo e completo, perché la crisi tende a sfondare la frammentazione di fornitori. È un sistema chiaro alle aziende più grandi. Difficile convincere i piccoli artigiani. Sarà una delle nostre sfide principali».

Cosa chiedono le piccole e medie imprese?

«L'urgenza è ancora il credito. Perché questa sequenza di aziende che hanno chiuso ha portato problemi a catena. Anche se le banche soffrono a loro volta. Bisognerebbe smetterla di vederle come l'origine di tutti i mali».

Ma a qualcuno dovremo pur dare la colpa della crisi.

IL CREDITO

«Smettiamo di vedere le banche come l'origine di tutti i mali»

«Qualche giorno fa un nubifragio si è abbattuto su Rimini, distruggendo cose e uccidendo due persone. In quel caso a chi chiediamo i danni, a Dio? Il problema di questa crisi è che la sua entità non poteva essere neanche lontanamente prevista. Oggi, quattro anni dopo, più che sulle colpe, dovremmo concentrarci su chi è sopravvissuto».

Ecco: come hanno reagito i più piccoli?

«Hanno messo la mano nel portafogli e ci hanno messo del loro. In molti casi rinunciando

ad avere utili. Hanno agito nel modo più anti-industriale: non licenziando e facendo massa per sopravvivere».

Pensa che sia stato un errore?

«La mia è una provocazione: forse con tagli drastici si sarebbero salvate più aziende artigiane. Ma non facciamo i conti con la realtà. Per un artigiano con pochi dipendenti, che in molti casi sono anche degli amici e dei compagni di viaggio, è impossibile abbandonarli».

Nel suo discorso di insediamento ha rimarcato il valore della concertazione tra associazioni ed enti. Era un atto dovuto?

«No. Credo che continuare a fare tavoli con gli industriali, i commercianti e gli enti pubblici sia oggi una scelta obbligata. Se possibile, anzi, aumenterei l'impegno in questo senso».

Agli enti pubblici, soprattutto, chiede soltanto tavoli?

«Tutti dovremmo pensare in primo luogo al nostro territorio. E in questo chiedo a Comune, Provincia e Regione un cambio di strategia. Non possiamo più soltanto tagliare. Ragioniamo per necessità: oggi c'è carenza di asili? Questa necessità può e deve diventare un business. Con un ritorno non indifferente: i cittadini avranno dai privati, con il concerto del pubblico, un servizio di cui c'è molta carenza. La sussidiarietà del privato ha perciò una doppia chiave di interesse. Chiederò al più presto un tavolo in merito».

E al Governo, cosa chiederà?

«La lista sarebbe lunghissima. Ma la priorità resta una sola: occorre ridurre il costo del lavoro. E serve farlo subito, senza perdere più un solo giorno».

NOMINE ATTUATO ANCHE «UN IMPORTANTE RICAMBIO GENERAZIONALE»

Cna, dopo otto anni finisce l'era Girotti

Alla presidenza Valerio Veronesi. Più donne nella nuova direzione

CAMBIO al vertice della Cna. Dopo otto anni e due mandati, **Tiziano Girotti** lascia il timone della confederazione degli artigiani e della piccola e media impresa. Martedì sera, l'assemblea ha eletto presidente della Cna Bologna **Valerio Veronesi**, 54 anni, titolare dell'azienda meccanica Euro-ma di Zola Predosa. Fondata da Veronesi nel 1979, l'azienda è oggi leader specializzata nella produzione di unità operatrici e tavole girevoli.

L'ASSEMBLEA della Cna ha eletto anche gli altri otto imprenditori che costituiscono la presidenza provinciale. Sono: **Luca Businaro** (Businaro srl, azienda meccanica), **Cristiano Capelli** (Cristiano Capelli, azienda della comunicazione), **Andrea Santolini** (gestore di Artigianarte, centro di valorizzazione dell'artigianato



VERTICE
Valerio Veronesi, 54 anni

artistico sotto la torre Asinelli), **Riccardo Carboni** (Presidente Cotabo), **Giancarlo Benaglia** (costruzioni meccaniche Benaglia srl), **Roberta Piccinini** (Lami-press srl, azienda meccanica), **Alessandro Diolaiti** (Diolaiti snc, azienda di installazione im-

L'OBIETTIVO

«Istituzioni e associazioni insieme per rendere più forte la nostra economia»

pianti), **Fiammetta Martelli** (Andrea D'Amico, azienda della moda).

NELLA NUOVA direzione provinciale di Cna Bologna — composta da 43 imprenditori — si è avuto un importante ricambio generazionale, con quasi la metà di

nuovi componenti e la rilevante presenza delle imprenditrici.

Fra le nomine di martedì ci sono anche il nuovo presidente di Cna Industria (**Orlando Masini**, titolare della Silmac, azienda produttrice di macchine automatiche), di Cna Impresa Donna (**Maria Grazia Turrini**, dell'azienda Turrini Oreste srl specializzata nella metalmeccanica di precisione) e di Cna Giovani Imprenditori (**Giampaolo Colletti**, dell'azienda Filandolarete, specializzata nel settore dell'audiovisivo e del *live streaming*).

«BOLOGNA ce la può fare a uscire dalla crisi — commenta Veronesi — se tutte le istituzioni e le associazioni imprenditoriali del territorio sono unite per raggiungere l'obiettivo comune: rendere più forte la nostra economia. Cna certamente lavorerà e collaborerà in modo leale con tutte».

Le nuove nomine

Cna, al vertice arriva Veronesi dopo Girotti

Cambio al vertice di Cna Bologna. Tiziano Girotti, per otto anni alla guida dell'associazione, passa il testimone a Valerio Veronesi, 54 anni, titolare dell'azienda meccanica Euroma di Zola Predosa, già numero uno di Cna Industri. Veronesi ha fondato la sua azienda nel 1979 a 20 anni. Prende il posto di Veronesi al vertice di Cna Industria, Orlando Masini, titolare della Silmac, mentre Maria Grazia Turrini guiderà Cna Impresa Donna e Giampaolo Colletti Cna Giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUCCEDE A LUIGI MAI

Venturi presidente di Cna

È Umberto Venturi il nuovo presidente di Cna provinciale di Modena. Il neo presidente dell'associazione di via Malavolti è stato eletto martedì sera dai novanta componenti l'assemblea provinciale, a loro volta eletti nel corso di una campagna congressuale iniziata a metà maggio che ha visto l'elezione di 46 presidenti nelle varie sedi territoriali e delle unioni di mestiere. Un percorso decisamente improntato al cambiamento, visto che nel 48% dei casi (22 su 46) si tratta di presidenti di nuova nomina. Quarantesette anni, socio della Unicolor, Venturi succede a Luigi Mai, a fine mandato.



Da sinistra Venturi e Mai

La nomina

Eletti i vertici della Cna di Bologna

A Veronesi la leadership degli artigiani

MARCO BETTAZZI

VALERIO Veronesi è il nuovo presidente della Cna di Bologna. È stato eletto dall'assemblea degli artigiani al posto di Tiziano Girotti, che dopo otto anni lascia la plancia di comando. Veronesi, 54 anni, è titolare dell'azienda meccanica Euroma di Zola Predosa, che ha fondato nel 1979 quando aveva poco più di vent'anni, e da allora l'ha portata ad avere 25 dipendenti e a esportare il 70 per cento del proprio fatturato. «Il territorio bolognese ha tutte le risorse e le capacità per reagire alla crisi — ha detto il neopresidente —. Bologna ce la può fare se tutte le istituzioni e le associazioni imprenditoriali del territorio sono unite per raggiungere l'obiettivo comune: rendere più forte la nostra economia. Cna collaborerà in modo leale con tutte». Assieme al presidente l'assemblea ha nominato anche una nuova presidenza e una nuova direzione composta da 43 imprenditori, di cui metà di nuova nomina e per il 40% formata da donne.

Lunedì notte intanto è arrivata anche l'ufficialità per il bis di Enrico Postacchini alla guida dei commercianti dell'Ascom. Il presidente uscente è stato riconfermato alla guida di Palazzo Segni Masetti per il quinquennio 2013-2017 all'unanimità e senza contendenti. Assieme al presidente è stata nominata anche la nuova giunta esecutiva, formata da quattro vicepresidenti e da altri 14 componenti. Tra le parole d'ordine dell'Ascom, ricordate da Postacchini dopo la nomina, ci sono gli interventi per traghettare il commercio fuori dalla crisi, le battaglie sulla mobilità in centro storico e i T-Days, il contrasto al degrado e il rilancio turistico di Bologna.

Cna, i nomi dei nuovi presidenti

Venerdì l'assemblea quadriennale dell'associazione di via Caldirolo

“Un'Associazione forte e rinnovata al fianco delle imprese, per uscire dalla crisi e vincere le sfide competitive”: questo il tema al centro dell'Assemblea quadriennale della Cna di Ferrara che, venerdì 14 giugno, con inizio alle ore 17, nella sede provinciale di via Caldirolo 84, si riunirà per eleggere i nuovi organi dirigenti provinciali per il prossimo mandato. L'assise provinciale costituisce il momento culminante di una fase di rinnovo dei dirigenti associativi ai vari livelli – delle Aree territoriali, delle Unioni di mestie-

re e dei Raggruppamenti di interesse – che ha preso avvio alla metà dello scorso mese di aprile, coinvolgendo tutte le imprese associate della provincia, chiamate ad esprimere il proprio voto, sia nel corso delle assemblee e nelle diverse sedi della Cna, sia on line tramite la rete web. Questi i nomi dei nuovi presidenti delle Unioni di mestiere: Cna Alimentare, Laura Salani (Copparo); Cna Artistico Tradizionale, Franco Antolini (Ferrara), Cna Benessere e Sanità, Fulvio Bedendo (Ferrara); Cna Comunicazione, Giulia

Bratti (Ferrara); Cna Costruzioni, Riccardo Roccati (Ferrara), Cna Federmoda, Maria Grazia Zapparoli (Ferrara), Cna Fita e Trasporto Persone, Claudio Marzola (Copparo); Cna Installazione e Impianti, Massimo Casolari (Ferrara); Unione Cna Produzione, Roberto Bonora (Ferrara); Cna Servizi alla comunità, Riccardo Ferrioli (Ferrara). I nuovi presidenti dei Raggruppamenti di interesse: Cna Turismo, Riccardo Cavicchi (Ferrara); Cna Giovani Imprenditori, Matteo Fabbri (Ferrara); Cna Impresa Donna, Raf-

faella Toselli (Cento); Cna Industria, Stefano Ferrari (Cento); Cna Nautica, Enrico Ghezzi (Goro); Cna World, Sadegh Haidari (Ferrara). I nuovi presidenti delle Aree territoriali: Area di Ferrara, Emanuele Borasio (Ferrara); Area Alto Ferrarese, Alberto Minarelli (Cento); Area Delta, Giordano Conti (Porto Garibaldi); Area Argenta – Portomaggiore, Marino Mingozzi (Argenta); Area Copparo – Berra, Federica Bordin (Copparo). Presidente di Cna Pensionati è stato eletto Roberto Carion (Ferrara).